

Carceri, Turrini (Garante Detenuti): â??Emergenza caldo pesante, contro sovraffollamento sÃ¬ a indultoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il sovraffollamento carcerario e le misure per contrastarlo, lâ??ondata di caldo eccezionale in tutta Europa e gli interventi negli istituti penitenziari, il sequestro disposto dal gip del Tribunale di Firenze di sei sezioni del carcere fiorentino di Sollicciano: ne parla in unâ??intervista allâ??Adnkronos Riccardo Turrini Vita, presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertÃ personale (Gnpl).

Tra i motivi di allarme in tutta Europa in questi giorni câ??eâ?? il caldo. E, come tutti gli anni, questâ??anno ancora di piÃ¹ si pone il tema di come affrontare lâ??estate nelle carceri. Câ??eâ?? unâ??emergenza di questo tipo negli istituti?

Quando usiamo la parola emergenza noi intendiamo in genere due cose diverse: emergenza in senso etimologico â?? ciÃ² che appare, emerge e quindi una cosa che prima non era conosciuta o che si voleva ignorare o che non esisteva â?? emergenza Ã¨ poi anche utilizzata per indicare un fatto che crea una immediata preoccupazione alla quale bisogna rispondere. Questa Ã¨ lâ??accezione in cui parliamo di unâ??emergenza caldo in Italia, in Europa, nelle carceri. Il fatto Ã¨ noto e tende a ripetersi e, da un decennio circa, Ã¨ anche piÃ¹ pesante che nel solito. Certamente nelle carceri lâ??emergenza Ã¨ accresciuta dalla calura estiva, dal fatto che Ã¨ piÃ¹ penoso perchÃ© le persone hanno modesti spazi per muoversi, gli istituti sono fatti tutti in cemento e sono storicamente privi di climatizzazione, come per la veritÃ la gran parte degli edifici pubblici. E poi sono molto affollate.

Come si sta intervenendo?

Permettendo la distribuzione di acqua fredda, maggior ariositÃ attraverso lâ??apertura dei cosiddetti â??blindiâ?? che non sempre Ã¨ possibile ma che Ã¨ sicuramente uno degli strumenti minimali. Poi con la distribuzione di ventilatori, nelle zone piÃ¹ delicate come le infermerie invece da sempre ci sono i climatizzatori. Questo va contemperato con le capacitÃ elettriche del sistema perchÃ© ovviamente un attingimento maggiore di elettricitÃ comporta qualche difficoltÃ . Lo scorso anno abbiamo fatto come Garante una raccomandazione nel senso di accordare tutto quello che era possibile ed Ã¨ stata rinnovata, in maniera informale, giÃ 2-3 mesi fa. Questo Ã¨ quello che materialmente si puÃ² fare.

E per il futuro?

Nellâ??ambito del piano di edilizia penitenziaria che il governo ha promosso in questi anni bisognerÃ pensare anche a un adeguamento delle condizioni edilizie. La scelta di costruire tutto in cemento, come Ã¨ proprio del tempo nostro, ha aggravato la situazione.

default watermark

La relazione del Garante Ã¨ stata inviata al parlamento nei giorni scorsi. Emerge un tasso di affollamento pari al 132% ma i dati sono del 2024 e altri rapporti lo certificano giaâ?? al 139%. Come commenta queste cifre?

Le percentuali sono una buon elemento di cognizione, ma possono anche essere ingannevoli. Prendiamo i fatti puri e semplici, a fine maggio 2025 lâ??amministrazione penitenziaria registrava oltre 64.000 detenuti presenti e dichiarava 51.269 posti disponibili. I posti regolamentari hanno un abbattimento in genere fra il 5 e il 10%, perchÃ© ci sono lavori, ci sono spostamenti. Ã? evidente che stabilmente lo Stato mette piÃ¹ persone in meno posti: sappiamo che oltre un certo limite câ??Ã¨ una tutela risarcitoria che consegue alle famose vicende della condanna della Corte europea e che a questo si cerca di provvedere appunto con vari strumenti. Il sovraffollamento esiste, Ã¨ pesante e incide non solo sulla vivibilitÃ , ma anche su tutto ciÃ² che puÃ² rendere il percorso della detenzione, un tempo utile per il dopo. Câ??Ã¨ una situazione di sovraffollamento che rende piÃ¹ penoso lâ??attuale momento di grande calura e pone in crisi tutto il sistema penitenziario.

Câ??Ã¨ chi, proprio contro il sovraffollamento, invoca la necessitÃ di un provvedimento di amnistia o di indulto. Il governo spesso ha detto che non Ã¨ disponibile a una misura di questo tipo, ma sta studiando altri interventi, ad esempio puntando sulle misure alternative per i tossicodipendenti. Lei come ritiene si debba affrontare il problema?

Le azioni che ha dichiarato il governo di voler svolgere godono tutte di una nostro apprezzamento. Occorre sicuramente ampliare il numero dei posti disponibili in carcere, perchÃ© sistematicamente la popolazione tende ad arrivare a oltre 60mila persone. Quindi lâ??ideale, poichÃ© occorre avere un

margine superiore, sarebbe per la situazione odierna avere 70.000 posti detentivi. Questo perÃ², come per qualunque lavoro pubblico e per le carceri piÃ¹ di altri, richiede dei tempi. Pieno plauso alla recente disposizione che amplia, soprattutto per i soggetti affetti da tossicodipendenza, i termini per lâ??affidamento in prova o per lâ??assegnazione a comunitÃ residenziali. Eâ?? importante comunque ribadire che il sistema dellâ??esecuzione penale esterna in Italia ormai Ã¨ dominante rispetto allâ??esecuzione detentiva. Due-tre giorni fa avevamo 101.897 persone seguite in pene non detentive, mentre le persone in esecuzione pena in carcere erano 49.300.

Altre criticitÃ ?

Esistono positivi disegni di legge ed azioni aministrative per ampliare le capacitÃ detentive, per agevolare lâ??espiazione della pena in comunitÃ terapeutiche e vanno salutati con favore. Constatiamo un persistente ritardo nella concessione delle liberazioni anticipate e probabilmente, data ormai la consolidata superioritÃ delle presenze rispetto agli spazi disponibili, dovrebbe essere pensato un provvedimento legislativo che contenga la durata delle pene. Lâ??ideale, il piu rapido strumento tecnico Ã¨ lâ??indulto ma se ne possono trovare anche piuâ?? indiretti purchÃ© la celeritÃ del procedimento giurisdizionale collegato sia garantita.

default watermark

Eâ?? dâ??accordo con chi ritiene che la soluzione sia lâ??indulto o lâ??amnistia?

Io personalmente â?? non impegno perÃ² tutto il Garante â?? sono favorevole ad un indulto anche per ambito culturale. Sullâ??amnistia non mi pronuncio perchÃ© Ã¨ un problema piÃ¹ di processo che di pena quindi esula dalla mia competenza.

Nel rapporto emergono carceri senza adeguata areazione di estate e riscaldamento di inverno, in alcuni casi senza acqua potabile. Come intervenire?

Il Garante constata la violazione e interviene per prevenire, la scelta tecnica con la quale intervenire supera le nostre competenze. Non si puÃ² che fare manutenzione. Va detto che la manutenzione ordinaria degli stabilimenti penitenziari, che sono 189 in Italia, Ã¨ imponente e ha subito nei decenni molte decurtazioni nellâ??ambito della riduzione generale della spesa pubblica.

Quindi?

Mi sentirei di consigliare di trovare le soluzioni amministrative degli appalti piÃ¹ rapide possibili. Abbiamo avuto esperienze di successo per le ricostruzioni di casi particolari.

Come commenta la notizia del sequestro di alcune sezioni nel carcere di Sollicciano?

Essendo in corso unâ??indagine, il Garante non puÃ² fare commenti nel merito. Possiamo dire che il Garante nel 2024 due volte e nel 2025 io personalmente ha fatto accessi, ha chiesto aggiornamenti sullâ??ordine dei lavori, ha sollecitato lo sviluppo e lâ??assegnazione. Personalmente andai nel maggio 2025 e trovai una sezione in cui pioveva dentro: feci unâ??immediata raccomandazione di chiusura e trasferimento di quei detenuti e in effetti, per una quarantina di persone almeno, si potÃ© fare perchÃ© era in via di consegna unâ??altra sezione. Quanto poi allâ??idea che, sequestrando una parte del carcere, i detenuti possano andare altrove e star meglio, bisogna capire che si ledono, se le hanno, relazioni col territorio o percorsi. E poi vanno a comprimere altre realtÃ .

Câ??Ã¨ un rischio simile per altri istituti?

default watermark

Questo non lo posso dire perchÃ© riguarda iniziative delle procure della Repubblica. Quando noi abbiamo presenti queste situazioni ovviamente facciamo le nostre raccomandazioni.

Qual Ã¨ il panorama della rieducazione e formazione lavorativa per il reinserimento dei detenuti?

Mi risulta che erano stati banditi i concorsi per completare la pianta organica degli educatori â?? dal 2010 funzionario giuridico-pedagogico â?? e questo serve a permettere unâ??analisi della personalitÃ e lo sviluppo dei programmi. Il resto dipende molto dallâ?? interazione con la societÃ civile, che Ã¨ quella dove poi le persone torneranno. Nelle singole strutture esistono molte iniziative, Ã¨ da vedersi quanta parte della popolazione detenuta in esecuzione pena puÃ² essere interessata. Probabilmente il punto piÃ¹ delicato â?? ma dipende anche dalla infrastruttura penitenziaria che Ã¨ una struttura di sicurezza â?? Ã¨ la possibilitÃ di lavoro che non sia soltanto il lavoro alle dipendenze dellâ??amministrazione. Questo dipende moltissimo dalla societÃ che câ??Ã¨ fuori: in Lombardia e in Veneto si trovano offerte, in altre regioni se ne trovano molte di meno.

Eâ?? un discorso culturale?

Culturale ma che risponde anche al tessuto socio-economico.

Qual Ã¨ la situazione degli Istituti per i minorenni (Ipm) anche alla luce dellâ??incremento della popolazione dei minori -specie stranieri -detenuta?

Câ??Ã¨ un mutamento dei comportamenti di questi giovani, soprattutto adolescenti ormai preoccupanti anche al di sotto dellâ??etÃ della imputabilitÃ . Comportamenti molto violenti, al punto che in alcuni casi Ã¨ stato sollecitato da parte delle stesse procure minorili il trattenimento per queste persone non essendo idonee alle strutture comunitarie generali. Câ??Ã¨ poi il problema di quale modello educativo si offre, ma questo Ã¨ un problema di tutta la societÃ . Il mio pensiero Ã¨ che in generale, da molti decenni, lâ??idea della formazione dei minori, dei giovani, non Ã¨ ancorata al principio di responsabilitÃ individuale e si Ã¨ pertanto restii a trattare un comportamento negativo come deve essere trattato.

CiÃ² cosa comporta?

Anche obblighi basilari di un minore negli istituti penali minorili vengano tranquillamente omessi senza che lui ne senta nessuna conseguenza. Questo Ã¨ un elemento che lo conferma in una scelta di non adeguamento allâ??ordinamento. La veritÃ Ã¨ che non abbiamo mai avuto una statistica realistica su quante delle persone che vanno in esecuzione penale minorile, con questi canoni finora utilizzati, si siano poi allontanati dal mondo del crimine.

default watermark

E perchÃ© mancano questi dati?

Câ??Ã¨ la riservatezza dei dati sui minori e probabilmente anche perchÃ¨ non câ??Ã¨ il desiderio di mostrare che quello che passa per un modello ottimo abbia anchâ??esso le sue falle. Con tutto ciÃ² bisogna comunque ricordare che, come deve essere, nel nostro sistema Ã¨ estremamente minoritario il ricorso alla detenzione: al 28 giugno câ??erano 581 detenuti negli Ipm, nelle comunitÃ 1.154 e se si guardano i minori seguiti dalla giustizia minorile â?? con misure che si vivono sul territorio anche congiuntamente allâ??ente locale â?? erano 16.614.

Cosa ne pensa delle notizie, che si susseguono frequentemente, di ritrovamento e sequestri di droga e cellulari entrati in carcere?

Questo costituisce oggetto di procedimento penale e testimonia una da un lato una continua attivitÃ di vigilanza da parte del personale del corpo di polizia penitenziaria e dallâ??altro le difficoltÃ di filtrare attraverso tutte le porositÃ che il nostro sistema penitenziario ha e che non puÃ² non avere perchÃ© Ã¨ un sistema aperto alla societÃ . Il fenomeno va ovviamente controllato e represso come tutte le violazioni di legge.

Ci sono state diverse polemiche sulla relazione del Garante al parlamento per il ritardo con cui eâ?? stata pubblicata e per lâ??assenza di dati aggiornati. Câ??Ã¨ chi ha denunciato poca trasparenza

rispetto ai rapporti sulle visite effettuate. Come replica a queste critiche?

Le vicende di questo organo che hanno portato a elaborare la relazione al Parlamento piÃ¹ tardi nel 2024 e a presentarla solo qualche mese fa, sono conosciute. La Relazione, riferita al 2024 Ã¨ stata integrata dai dati del 2025 e si collega alla piÃ¹ ampia e costante azione di reporting svolta dal Gnpl al termine di ognuna delle attivitÃ di sua pertinenza e inviata riservatamente alle amministrazioni competenti. Un tema diverso Ã¨ la questione sul rapporto fra le visite effettuate e la pubblicazione dei rapporti: noi abbiamo fatto una ricognizione dalla fondazione di questâ??organo in poi, facendo notare che in realtÃ questa prassi câ??Ã¨ sempre stata. Abbiamo molte visite negli istituti che poi non si concludevano con nessuna raccomandazione, nulla da pubblicarsi. Va pure detto che alcune delle visite si concludono con interventi individuali che ovviamente non hanno ragione di essere pubblicati per la stessa riservatezza della questione. Comunque possiamo sperare che vi sia una piÃ¹ rapida emanazione della raccomandazione: il lavoro interno che occorre fare per arrivare a una relazione, a una raccomandazione ben gestita e alla sua pubblicazione non Ã¨ poco e le risorse qui presenti sono piuttosto poche.

default watermark

Sono aumentate le competenze del garante anche rispetto al tema immigrazione e ai rimpatri forzati.

Il Garante Ã¨ incaricato del monitoraggio dei rimpatri forzati e per questo giÃ da alcuni anni ha seguito una serie di progetti â??Famiâ??, con lâ??ultimo â??Rimpatri forzati e tutela dei dirittiâ??, ha curato la formazione di un numero piuttosto elevato di monitor esterni che possono accompagnare i voli aumentando la potenza di monitoraggio al fine di prevenire e verificare che queste operazioni si svolgano nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone espatriate. Questo Ã¨ il nostro compito, lâ??organo sta cercando di coprire la totalitÃ dei voli e devo dire che sotto questo profilo il ministero dellâ??Interno Ã¨ particolarmente interessato alla nostra presenza, della quale anzi ci Ã¨ assai grato. (di Sara Di Sciullo)

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 1, 2026
Autore
redazione